

ma, ricorderebbe Cevenini III, il
 "cane" di Cevenini V. E mentre
 tutto questo si svolgeva, lungo le
 del furore della Squadra di S. Siro?
 E se questa pagina luminosa si
 può dire si chiuda il libro d'oro
 d'integrità della internazionale?
 Nel campionato successivo arrivi i
 pesantissimi si classificavano ancora
 fra i primi, ma proprio all'ultimo
 minuto, dell'Italia nata con il
 re, compie, ma senza il fatto di
 la sospesa.

Sono, allora, tante giornate per
 gli italiani e per il loro. E mentre
 erano tutti uniti, insieme nelle prime
 del, Viaggio Pozzo, già capitano della
 squadra nazionale, Giuseppe Cevenini
 un decennio di un'età di una
 nazionale che comincia, secondo
 ufficiale di leggenda, è stato, Cevenini,
 Castiglioni, Bazzani, ed altri ad
 la difesa del calcio, si sono o fra i
 La Italia invece i pesanti rimasti
 presso la squadra presso il giornale
 di. Il destino della nazionale della
 era senza festeggiato, ma stamente
 guida come un re, lungo la ferrea
 Augurio per le vittorie, per il
 di, nel loro fortissimo lavoro.

A questa pagina doveva presto
 mandare a più, con Cevenini, come
 uomo, reus, come integrale del
 campo, da per quattro anni era
 solo e abbandonata al danno
 della ripresa del campionato.

E nel 1932, appunto lo anni
 di una abitudine di un, i ragazzi
 di, Inter, si aggiungevano il
 campionato italiano, con una
 composta come segue: Castiglioni,
 Bazzani, Pozzo, Castiglioni,
 Conti, Zola, Agnelli, Cevenini III, Agnelli.

La storia della Inter, per
 storia di un per il mondo
 della squadra, ormai migliore
 di persona.

La compagnia, invece, è oggi
 l'ambrosiana, considerata
 prima, ma in rappresentativa
 nazionale, e la sua classifica
 di una vittoria, sopra tale
 di una vittoria, sopra tale.

Un fatto curioso, intanto,
 soltanto nel 1922 il sodalizio
 avere una sua sede propria,
 la sede di via Unione, si
 fino al '24, sposta della
 per trasportarsi per
 di piazza Duomo, successivamente
 in via Unione, a due passi
 di prima...

La squadra si ritrovava, si
 andava acquistando sempre
 di Cevenini III si aggiunsero
 come Bellini, Bernardini,
 e via fino al periodo del
 quando dalla compagnia
 avanzante Guardaroli e
 Bernardini e Bernardini e
 Povolny, si giunse, dopo il
 della compagnia che con gli
 delle importazioni di italiani
 di America non sarà molto
 simile a quella attuale.

Finalmente sempre nel
 di durante il quale si dispe



L'Ambrosiana in una formazione recentissima. In piedi, da sinistra: Frione, Serantoni, Mezza, Demaria, Castiglioni. In ginocchio: Pito, Viani, Castellazzi. Seduti: Agosteo, Cereschi, Altemandi.



Fazio

La Ambrosiana è in una
 Demaria, Castiglioni. In
 Pito, Viani, Castellazzi. Seduti:
 Agosteo, Cereschi, Altemandi.

Quell'anno
 nella Coppa d'Europa portandosi alle
 finali.
 Il campionato '32-33 vedeva per
 nazionale A, al terzo posto il
 successivo, al secondo posto
 italiano e alle finali della Coppa
 d'Europa.

Erano la società d'oggi. Presidente
 G. Uff. Ferdinando Pozzo, direttore
 e vice, apprezzato al punto
 di trascorre nella persona
 la sua gentile signora.
 Egli ha come preziosi
 collaboratori principali
 Ing. Bassi, il
 Bruno, il
 Giannini, il
 rag. In-



Il fatto dell'Ambrosiana-Inter
 troppo non Ricordi le
 a Wines dopo la buona
 la breve presenza. La
 ancora oggi sono le
 di alcune altre inglesi.
 Nel campionato 1928-29
 il nuovo nome si
 al secondo posto del
 B. Nel 1929-30,
 fanno della bulg
 da rivoltare
 Mezza, la
 squadra.

Comunque, di
 di primo squadra a
 disposizione.
 Cereschi, Degani e
 Agosteo, come
 Altemandi, Vianello e
 Bazzani come
 Pito, Castellazzi,
 Frione, Serantoni, Mezza,
 De Maria, Levacchi, Manzoni, Maseri,
 come attaccanti.

Come si vede un lotto di atleti di
 primissimo piano. Dei principali
 la presenza stagionale soltanto
 Rivolta, il piccolo e
 sorridente Rivolta che per
 tanto anni ha militato nelle
 file nero-azzurre, lascia il
 sodalizio, assieme a Ballero e
 Guardaroli.
 Ed invece sono giunti
 elementi la cui fama ha
 già avuto risonanza
 grandiosa.
 Intanto Pito, il
 bruno universitario che
 dal «Livorno» passò al
 «Bologna» e poi alla
 «Fiorentina» disputando
 un finale di campionato
 1932-33 degno della più
 alta considerazione. Pito è
 stato più volte nazionale
 e sempre colonna, insieme a

antichi, della nazionale
 italiana.
 Sarà una prima
 nel campo nazionale, come
 già è stato durante le
 recenti gare di Coppa
 d'Europa.
 Poi De Manzoni, l'atletico
 attaccante della
 «Frasina» e Maseri, il
 piccolo Maseri che
 viene dalla «Pro Patria»
 e che è stato soltanto
 all'ausilio di una eletta
 compagnia i mezzi per
 far eccellere le sue
 doti di finezza e di scatto
 notevolissimi.

E poi Agosteo, altro
 universitario che si
 foggia alla scuola
 generosa e povera della
 «Pro Patria» e che tante
 volte fece favorevolmente
 parlare le cronache per
 aver salvato, in coppia
 con Mezza la compagnia
 dei tigrotti a lunga a
 lungo assalita.
 Infine (per trascurare
 qualche elemento di
 secondo piano) i due
 reduci dall'America,
 Tambasco di cui si dice
 un gran bene e Fazio che
 oltre oceano viene
 considerato uno dei
 migliori centro-mediani
 esistenti, degno anche
 di Monti.
 E chiaro: l'Ambrosiana-Inter
 punta decisamente allo
 scudetto...



Mezza



Pito Viani Castellazzi Frione Serantoni Mezza Demaria Cevenini